€ 2,00

in edicola il 10 e il 25 del mese

Quindicinale di storia, tecnica e informazione interamente dedicato ai veicoli storici

epocAuto

www.epocauto.it

10 pagine di
PICCOLI ANNUNCI

N.14 - Anno 5 - *25 luglio 2011*

Quindicinale - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Filiale di Bologna

ISSN 1973-5944

In caso di mancato recapito, in viare CMP BOLOGNA per la resti tuzione al mittente che si impe gna a versare la dovuta tassa.

L'incredibile "Festival of Speed"

Citroën 2CV, l'anticonformista

Touring, eleganza ed efficienza

Isotta Fraschini Flying Star

Mistero svelato

Ecco cos'era la misteriosa auto col n. 232 alla Targa Florio del 1967

di Giuseppe Valerio

Un dubbio serpeggiava tra i tanti appassionati di memorabilia della Targa Florio: "Ma questa che macchina è?", si chiedevano in tanti quando guardavano quel book fotografico relativo all'edizione numero 51 della corsa siciliana, svoltasi tra il 10 e il 14 maggio 1967. Furoreggiavano le ipotesi più svariate: "E' una Serenissima!", sentenziava qualcuno. "No, è una Porsche prototipo, 8 cilindri!", ribatteva qualcun altro. Ma non mancavano le ipotesi di Walter e Cox Cocher.

Ma andiamo per ordine. Innanzitutto, gli appassionati collezionisti di immagini delle auto che hanno disputato la leggendaria gara di Vincenzo Florio avevano la casella 232 del 1967 desolatamente vuota. Nessuna Ferrari 250 LM. Mai vista. O meglio, una c'era stata ma era indubbiamente relativa all'edizione numero 50 della Targa, quella del 1966. Poi vennero fuori le immagini. L'anteriore è originale, non ricorda qualcosa in particolare, almeno a un occhio poco allenato.

La vicenda, ovviamente, andò a finire sui forum specializzati e a mettere tutti sulla strada giusta fu Umberto Cattani da Faenza, insigne modellista e giornalista, capo redattore della rivista specializzata "Modelli Auto". "Sembra una McLaren M1A", scrisse Umberto. E come punti di riferimento e di prova portò le immagini di una McLaren M1A. Il mistero è abbastanza facile da spiegare: la vettura di fatto, anche in quella occasione, non girò neanche in prova, causa diversi problemi tecnici.

Probabilmente neanche uscì dal recinto del paddock di Floriopoli, nella zona retrostante i box, dove è stata immortalata. Si presenta col numero di gara dipinto sulle fiancate e sul muso, quindi ha passato la punzonatura, ma evidentemen-

lindri su una base 906", spiegava qualcun altro. "Vediamo l'elenco degli iscritti", provavano a dire i più saggi e pacati.

E proprio qui stava il problema. Consultando tutte le fonti disponibili sulla Targa Florio del 1967, alla casella occupata dalla vettura numero 232 c'era sempre scritto: "Ferrari 250 LM, chassis numero 5905, Scuderia Tartaruga, piloti Heini Walter - Cox Cocher, non qualificati". E questo ritornello veniva ripetuto ossessivamente sulle migliori pubblicazioni specializzate d'epoca e non. Persino nel monumentale "Times and Two Seats", l'imperdibile opera di Janos Wimpffen che raccoglie gli elenchi dei partenti, le classifiche e le cronache di tutte - ma proprio tutte - le gare che hanno fatto parte del Campionato Mondiale Marche dal 1953 al 1992, si confermava che la "misteriosa" vettura numero 232 doveva essere una Ferrari 250 LM della scuderia svizzera Tartaruga, affidata a Heini

magini che state vedendo su queste pagine, per prime le due in bianco e nero. Sono state scattate da Vittorio Giordano e sono senza dubbio risalenti al 1967: si vede una vettura che somiglia vagamente a una Porsche 906 per quanto riguarda la zona dell'abitacolo; il posteriore è abbastanza malamente modificato con un "cassone" applicato che sembra fungere da vano per ospitare la ruota di scorta: questo fa pensare che si tratti di una vettura modificata per aderire ai regolamenti del 1967 che imponevano la presenza di un portabagagli che contenesse almeno una valigia piccola e l'obbligo di avere una ruota di scorta a bordo. Si poteva dunque ipotizzare che fosse una vettura ex Gruppo 7 ("biposto corsa", tipo Can-Am o campionato Europeo della Montagna) convertita alle specifiche dei Prototipi Gruppo 6 senza obbligo di numero minimo di esemplari prodotti.

tava la forma appuntita del muso e il particolare disegno dei cerchioni. Partendo da questo spunto è bastato "scavare" un po' tra le notizie riguardanti la Scuderia Tartaruga ed è venuto immediatamente fuori, la fonte è il libro che il giornalista svizzero Adriano Cimarosti ha dedicato qualche anno addietro al team, che la squadra elvetica, nel 1967, disponeva di diverse vetture. Tra queste, la Ferrari 250 LM chassis 5905 e giusto una McLaren M1A. Incrociando altre fonti si è potuto stabilire che alla 1000 Km. di Monza del '67 la Scuderia Tartaruga aveva iscritto una McLaren Chevrolet M1A per Cox Cocher e Hans Illert e che gli stessi piloti, sempre per conto della squadra svizzera, erano stati iscritti alla 1000 Km. del Nurburgring, uno con la Ferrari (Illert), l'altro con la McLaren (Cocher). Iscritti ma mai scesi in pista.

Come sia potuto accadere che in Sicilia nessuno si sia accorto che la Ferrari iscritta in origine fosse una

te nessuno dei commissari si prese la briga di modificare l'elenco dei partenti.

Oltre a Vittorio Giordano, autore dei due scatti in bianco e nero, passò dal paddock anche Vittorio Viola, un appassionato palermitano, che in compagnia dell'amico Carmelo Oliva, scattò al volo la foto a colori che vi proponiamo e che testimonia la colorazione della vettura con i colori nazionali svizzeri, rosso e bianco.

E adesso, a questo punto, sarebbe giunto anche il momento di rettificare e correggere gli elenchi degli iscritti a quella Targa del 1967, una delle edizioni più belle di sempre, almeno a livello tecnico, grazie alla presenza di vetture leggendarie come Ferrari 330 P4, Chaparral 2F, Alfa Romeo 33 "Fleron", Porsche 910 e 906, Ford Gt40, Lola T70 e poi ancora Abarth, Marcos Mini, Austin Healey, Lancia, Fiat e... McLaren. Un elenco da brividi, cui abbiamo voluto apportare una piccola, insignificante correzione. ◣